
Rifugiati: Termoli-Larino, due iniziative in diocesi. Un dibattito sulla pagina Fb della Caritas e una installazione in piazza Bisceglie

L'emergenza Covid-19 non ferma le iniziative per la Giornata mondiale del rifugiato 2020 nella diocesi di Termoli-Larino. Domani, sabato 20 giugno, è previsto un doppio appuntamento. La mattina, alle ore 10, in diretta sulla [pagina Facebook](#) della Caritas diocesana di Termoli-Larino si terrà un dibattito-approfondimento sul tema delle migrazioni internazionali e del sistema di accoglienza. L'iniziativa è promossa dall'Associazione di promozione sociale Salam in collaborazione con il progetto Siproimi "Rifugio sicuro" del Comune di Termoli gestito dalla Fondazione Istituto Gesù e Maria Cittadella della Carità in Ats con il Consorzio Aid Italia. Dal pomeriggio di domani, inoltre, la facciata dell'Istituto Gesù e Maria, in piazza Bisceglie a Termoli, diventerà sede di un'innovativa installazione i cui protagonisti saranno i volti dei rifugiati accolti dal progetto e le coperte termiche in cui essi vengono avvolti stremati durante gli sbarchi. Esse sono il simbolo della campagna nazionale "Io Accolgo" che ha come obiettivo quello di dare voce ai tanti cittadini che condividono il valore dell'accoglienza promuovendo il protagonismo dei migranti e ribadendo il proprio dissenso rispetto alla politica dei "porti chiusi". Proprio il porto, come luogo di sbarco, ma anche come luogo di scambio culturale, porta con sé l'immagine simbolo della barca, della carretta del mare su cui troppi uomini, donne e bambini mettono a rischio la propria vita per arrivare sulle coste europee in cerca di un futuro migliore. "Siamo tutti sulla stessa barca", affermava con forza Papa Francesco in una piazza San Pietro deserta il 27 marzo 2020 indicando la fraternità e la solidarietà tra uomini e donne come via di uscita dalla crisi provocata dalla pandemia - ricorda una nota della diocesi -. Anche in questa giornata vogliamo ricordare a tutti la necessità di essere uniti, oggi più che mai, perché nessuno è al sicuro se non lo siamo tutti".

Gigliola Alfaro